

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se sia vero che contro lo stesso contenuto e spirito del decreto luogotenenziale 28 novembre 1918, n. 2405, e contro la chiara circolare di S. E. Nitti, presidente del Consiglio dei ministri, dall'Amministrazione centrale si siano diramate agli Uffici del Regio Genio civile circolari, non solo rigorosamente restrittive, ma quasi del tutto negative di concessione di mutui; e se non debbasi invece, per le speciali condizioni dell'Italia meridionale e della Calabria in ispecie, accogliere il più che si possa le richieste di tanti poveri comuni, che si sono in nobile gara affrettati a presentare relazioni o progetti, pur non avendo uffici tecnici adeguati; non essendo davvero giusto che dei milioni per lavori pubblici, di cui dovrà disporre il Comitato speciale si avvantaggino principalmente, se non soli, i comuni delle grandi città o di speciali regioni d'Italia, che meno hanno risentito, per sangue versato e per privazioni subite, i sacrifici della guerra.

« Nicola Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, su i fatti che determinarono ed accompagnarono la sfida da parte del direttore generale del personale ufficiali contro il sottosegretario di Stato presso quel Ministero, e sulle conseguenze politiche dell'incidente.

« Marracino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quanto vi sia di vero nelle denunce pubblicamente fatte dai funzionari di un Ministero di scandalose promozioni, compiute prima e durante l'ultima crisi, dall'ex ministro dei trasporti De Vito specialmente a favore d'impiegati solo distinti nella tanto discussa lotta elettorale del collegio di Teramo o di suoi stretti prossimi parenti o di altri avventizi privi di titoli ma congiunti ad alti ufficiali dello Stato.

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul seguente caso: Il tenente Gargiulo dei bersaglieri (deposito di Livorno) era addetto al tribunale militare di Spezia. Congedato nel settembre 1919 consentì a trattenersi sotto le armi, nell'interesse dell'ufficio cui era addetto, per brevissimo tempo. Fu ricompensato per tale

condiscendenza con reiterati rifiuti di sostituirlo, come pur si poteva e doveva, per lasciarlo finalmente libero dal servizio. E così il detto ufficiale fu costretto, per ottenere finalmente il congedo, a notificare regolare ma rispettiva diffida al Ministero competente. Ricevuta la diffida fu dato ordine che l'ufficiale fosse congedato immediatamente. Ma i superiori del Gargiulo (il Comando della divisione di Livorno, o quello del Corpo d'Armata di Firenze) non tennero conto dell'ordine ricevuto, e con la manifesta intenzione di far prevalere la volontà degli organi militari su quella degli organi amministrativi, sia pur superiori, intimarono al Gargiulo di passare agli arresti di fortezza per un mese, addebitandogli, senza comunque invitarlo a discollarsi, mancanze del tutto insussistenti.

« Chiedo quindi se e quali provvedimenti siano stati presi contro i responsabili di questo gravissimo arbitrio.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se la Calabria abbia minor diritto di altre regioni d'Italia alla riconoscenza dello Stato, se non solo procede lenta e tarda da anni la esecuzione delle leggi speciali, ma lo stesso Governo osa sottrarre con decreti 11 dicembre 1919, n. 2503, e 29 gennaio 1920, n. 129, ben nove milioni dalle somme assegnate alle provincie calabresi con decreto 7 febbraio 1919, numero 150.

« Nicola Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle sorte che intende di riservare alle bande musicali ed ai bandisti militari.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul suo contegno di fronte alle richieste della Lega proletaria mutilati ed invalidi di guerra e su quello della forza pubblica in occasione del comizio di protesta del 29 febbraio ultimo scorso in Milano.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio del 29 febbraio ultimo scorso in Milano da parte della